



*Coordinamento Nazionale del Settore della Pesca*

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Pesca, Alleanza Cooperative: soddisfatti per via libera riduzione taglia vongola**

**“E’ una battaglia vinta dai pescatori italiani grazie ad un rinnovato dialogo tra ricerca, associazioni di categoria, politica nazionale e comunitaria”**

( Roma, 13 ottobre 2016) “Siamo molto soddisfatti. La riduzione della taglia minima della vongola è una battaglia vinta dai pescatori italiani grazie ad un rinnovato dialogo tra ricerca, associazioni di categoria, politica nazionale e comunitaria. Grazie al sottosegretario Castiglione e al dg Mipaaf Rigillo per aver saputo costruire le condizioni, prima politiche e poi tecniche, affinché Bruxelles comprendesse l'esatta portata del problema, la fondatezza delle nostre richieste e definisse con il governo italiano i passaggi legislativi e gestionali necessari per ottenere questo successo”. Così l'Alleanza cooperative settore pesca commenta il via libera comunitario alla proposta italiana per la nuova taglia minima commerciale della vongola, che passa da 25 a 22 millimetri, in virtù di un programma sperimentale della durata di tre anni, che dovrà confermare la validità del provvedimento.

“Ad indirizzare le scelte europee per una volta non è stato il principio precauzionale, che troppi danni ha causato al settore, ma i dati scientifici frutto di un lavoro di squadra tra università, ricerca e operatori del settore. A fare da collante, il lavoro del Consiglio consultivo per il Mediterraneo (Medac), che ha creato un gruppo di lavoro ad hoc coinvolgendo anche i nostri esperti in materia e i consorzi di gestione molluschi. Questo è il percorso previsto e questa la procedura seguita dalle associazioni di categoria in collaborazione con la ricerca e il mondo politico, un lavoro serio portato avanti per più di due anni che vuole distinguersi dalla confusione creata da messaggi trionfalistici, sbandierati prima ancora della conferma del via libera alla proposta. Ora è necessario un ultimo sforzo, il pieno sostegno degli europarlamentari italiani e non solo affinché la decisione non venga rimessa in discussione in sede di Consiglio e Parlamento europeo. Auspichiamo, inoltre, che lo stesso confronto costruttivo venga aperto anche su altri temi scottanti, a cominciare dalla pesca al pesce spada”.